

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - CNIC85700P

CUNEO-CORSO SOLERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprensivo Cuneo corso Soleri, nato il 1 settembre 2015 a seguito dell'assorbimento della s. secondaria di I grado di via Barbaroux, subirà nuove modifiche all'inizio del prossimo anno scolastico 2016-17, quando l'Amministrazione Comunale porterà a compimento il piano di dimensionamento del servizio di istruzione del 1° ciclo su tutta la zona dell'altipiano della città.</p> <p>L'istituto è ubicato in massima parte nella zona centrale della città, centro storico compreso. Conta 2 plessi di scuola primaria e due di scuola dell'infanzia di considerevoli dimensioni, uno di Scuola in Ospedale e un plesso di scuola secondaria di I grado contraddistinti da un'utenza di varia provenienza socio-economica.</p> <p>Nella scuola primaria, le classi delle sezioni a "modulo" hanno un numero di alunni non troppo elevato ed evidenziano buona collaborazione da parte delle famiglie.</p> <p>La media per classe nella s. Secondaria è di 21 alunni per classe, con la presenza di alunni stranieri prevalentemente di seconda generazione.</p> <p>Durante l'anno sono stati presenti alunni nomadi (giostrai) per un periodo limitato.</p> <p>La rilevante incidenza di studenti di cittadinanza non italiana ha permesso di sviluppare ottime professionalità e buone pratiche nell'accoglienza e nell'inserimento degli alunni stranieri.</p> <p>Un collaudato ed efficiente GLHI permette il pieno inserimento degli alunni disabili nella didattica quotidiana delle classi in cui sono inseriti.</p> <p>vedi PTOF:IDENTITA'CULTURALE_SCUOLA E TERRITORIO PAG.53</p>	<p>L'istituto presenta (da statistica dello scorso anno) un contesto socio economico e culturale medio-alto, che però – nei fatti - non risulta così omogeneo.</p> <p>-Le classi a TEMPO PIENO si caratterizzano sempre più per una ridotta presenza delle famiglie a fianco ed a supporto del percorso scolastico dei propri figli;</p> <p>-l'incidenza di studenti di cittadinanza non italiana rimane ancora considerevole;</p> <p>-la sempre maggiore presenza di alunni con difficoltà "certificate" rende faticosa la didattica;</p> <p>- l'ulteriore dimensionamento, in programma dal 1 settembre 2016, si presenterà più complesso ed impegnativo di quello appena realizzato in quanto coinvolgerà tutti e tre gli ordini di scuola e stravolge numericamente la composizione dell'Istituto. Verranno assorbiti un plesso di scuola primaria, uno di Secondaria mentre un plesso di scuola primaria e di scuola dell'infanzia passeranno ad altro istituto comprensivo.</p> <p>Su più di 1000 alunni, la metà avrà provenienza dai nuovi plessi assorbiti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Presenti, operativi e fruibili senza spese di trasporto, con – inoltre, una storia di ottima collaborazione con l’Istituto, sono il “Centro Migranti” (comunale), la Biblioteca dei Ragazzi, l’Ist.Storico per la Resistenza e i diversi Musei cittadini .</p> <p>- Le Associazioni per la rivitalizzazione e valorizzazione del Centro Storico, spesso promosse e/o sostenute dalla rete del piccolo commercio, supportano la scuola del territorio e realizzano, in sintonia con i docenti, diversi progetti didattici importanti ed apprezzati.</p> <p>- L’Amm.ne Comunale, pur nelle fortissime ristrettezze imposte dalla situazione economico-finanziaria, mantiene una forte e significativa presenza, garantendo gli interventi minimi e indispensabili a livello di edifici, l’assistenza agli alunni disabili che ne hanno diritto e supportando alcune progettualità in campo sportivo e culturale.(es.Scrittorincittà, la notte dei ricercatori, parco fluviale ecc.)</p> <p>- Il plesso della scuola primaria “P.Garelli”e quello della Secondaria "Via Mazzini", di riferimento per il centro storico, sta confrontandosi con la sua rapida trasformazione urbanistica, che porta utenza residenziale di fascia medio-alta. Il territorio, caratterizzato dal piccolo commercio e da Uffici, risulta interessante anche per famiglie residenti in altre zone, ma che vivono il centro città per ragioni di carattere lavorativo.</p> <p>VEDI PTOF: IDENTITA' CULTURALE_ SCUOLA E TERRITORIO PAG 53</p>	<p>- Il plesso “L.Einaudi” sta confrontandosi con il progressivo aumento della presenza di residenti di origine non italiana. Il territorio di questa zona (ovest), caratterizzato da piccolo commercio ancora in forte difficoltà e dalla presenza dell'Ospedale Civile, risulta meno propositivo rispetto ad altre zone della città.</p> <p>- In tutti i plessi rimane forte la mobilità studentesca in entrata/uscita anche durante l'anno scolastico, legata alle difficoltà crescenti della popolazione immigrata.</p>
---	---

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune risulta ancora sempre disponibile, rispetto alle proprie reali possibilità di spese, a far fronte alle numerose richieste di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, che sono in buono stato ed adeguati alle richieste didattiche in questo momento in atto. Le sedi sono collocate in zone raggiungibili senza difficoltà, anche in caso di maltempo (portici).</p> <p>I plessi della scuola primaria sono interamente coperti da rete Internet (WiFi)</p> <p>L'istituto ha partecipato con successo ai bandi europei PON e quindi nell'arco dell'anno si potranno rendere disponibili maggiori coperture wifi e nuove attrezzature informatiche.</p> <p>-Prezioso il supporto della Fondazione CRC a sostegno dell'innovazione didattica, della formazione dei docenti e di alcune progettualità trasversali (Ed.Stradale, Stranieri, Ed.Europea)</p> <p>-Per la primaria, valida presenza di gruppi di genitori disponibili a sostenere finanziariamente progetti e/o spese per attrezzature informatiche</p>	<p>- Spazi esterni insufficienti e/o inadeguati (plesso "P.Garelli""Via Mazzini"), in situazione di degrado (plesso "L.Einaudi").</p> <p>- Dotazioni informatiche non sufficienti, LIM presenti in numero di una per ogni fascia di classi parallele, laboratori informatici realizzati grazie a donazioni di PC dismessi da parte di Aziende/Uffici, con crescenti problematiche di compatibilità con i nuovi software e di manutenzione.</p> <p>- Rete WiFi insufficiente nel plesso di scuola sec "Via Mazzini"</p> <p>- Le famiglie aderiscono al contributo volontario, in misura inferiore al 50%</p> <p>-La sede del plesso della scuola secondaria è provvisoria e carente nelle attrezzature e nei sussidi per i laboratori</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC85700P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC85700P	106	93,8	7	6,2	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	14.684	82,0	3.215	18,0	100,0
PIEMONTE	91.891	83,1	18.681	16,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIC85700P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC85700P	13	10,7	23	19,0	49	40,5	36	29,8	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	548	6,4	2.234	26,0	3.364	39,2	2.442	28,4	100,0
PIEMONTE	2.669	4,8	13.142	23,7	20.884	37,7	18.651	33,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CNIC85700P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC85700P	29	30,9	8	8,5	11	11,7	46	48,9
- Benchmark*								
CUNEO	1.544	23,9	1.286	19,9	1.115	17,3	2.507	38,9
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	74	72,6	1	1,0	27	26,5	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	498	73,4	5	0,7	171	25,2	4	0,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la scuola primaria, più del 75% dei docenti a tempo indeterminato è in servizio nell'Istituto da minimo sei anni e questo consente una maggiore continuità didattico-educativa, oltre all'adesione consapevole a modelli organizzativi e didattici sperimentati e condivisi. Gli insegnanti della secondaria sono per l'85% a tempo indeterminato con una media anagrafica di 46 anni. Tutti hanno buone competenze informatiche e alcuni certificazioni linguistiche.	Nella scuola primaria l'età media del personale docente in servizio risulta ancora medio alta (80% oltre i 45 anni, 36% oltre i 55 anni), questo implica, in alcuni casi, una minore propensione all'aggiornamento, all'utilizzo dei nuovi e innovativi strumenti tecnologici e di nuove metodologie di insegnamento. Sono ancora pochi i docenti con buone capacità informatiche e in possesso di certificazioni linguistiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85700P	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3
- Benchmark*										
CUNEO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	95,4	95,8	95,2	95,4	94,9
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85700P	0,6	0,0	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85700P	0,6	0,6	0,6	0,7	2,9
- Benchmark*					
CUNEO	1,4	1,1	1,4	0,8	1,0
PIEMONTE	1,7	1,4	1,4	1,4	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85700P	5,2	4,9	2,9	3,5	4,1
- Benchmark*					
CUNEO	2,5	1,9	2,0	1,7	1,5
PIEMONTE	3,0	2,5	2,4	2,2	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- L'abbandono scolastico è fenomeno di fatto assente e sconosciuto per questa scuola. - L'eventuale non ammissione alla classe successiva avviene in base a precisi percorsi di coinvolgimento costante della famiglia, con progressiva valutazione del team docente in merito alla reale utilità della scelta ipotizzata e costante confronto con le altre figure che, eventualmente, operano con l'alunno (mediatori, specialisti sanitari, operatori di doposcuola,...)dopo aver messo in atto tutte le possibili iniziative volte al recupero degli obiettivi non raggiunti.	- La consistente presenza di alunni stranieri risente, a causa della precaria situazione socio-economica, di un sensibile fenomeno di trasferimento in uscita (spostamento dei nuclei familiari in altri paesi UE e ritorno ai paesi di origine)

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 - 

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione, che rispecchia la situazione scolastica di questo istituto, è compresa tra il "positivo" e "l'eccellente" in quanto non si perdono studenti nel passaggio da un anno all'altro e si accolgono studenti provenienti da altre scuole. Questa situazione è in parte il frutto di:


- una procedura di formazione classi che prende in esame sia informazioni documentali, sia orali, sia un periodo di osservazione in situazione (sia come progetto continuità con le scuole dell'infanzia, sia come procedura di accoglienza)
- un pluriennale lavoro su prove di ingresso e prove di verifica eseguite per classi parallele tre volte durante ogni a.s., che coinvolgono l'intero istituto in Italiano e Matematica.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le seguenti considerazioni sono riferite ai risultati delle prove analizzate nel RAV 2013/14 perchè quelle relative al 2014/15 non ci sono state rese disponibili in questo RAV.</p> <p>I risultati evidenziano sensibili differenze tra italiano e matematica, con presenza di eccellenze nel secondo campo. È decisamente elevata la presenza di alunni di fascia 4 e 5 in matematica. I risultati, anche quando non in linea con i valori di riferimento, rimangono comunque omogenei tra le classi e dentro le stesse. Le difficoltà in italiano sono più evidenti nelle classi seconde (stranieri), ma migliorano in classe quinta. I risultati in italiano (classe 2^a) non sono talvolta pienamente adeguati ai dati territoriali di riferimento, ma comunque in linea a livello nazionale.</p>	<p>Le seguenti considerazioni sono riferite ai risultati delle prove analizzate nel RAV 2013/14 perchè quelle relative al 2014/15 non ci sono state rese disponibili in questo RAV.</p> <p>Difficoltà in italiano in classe seconda primaria. Ancora forte distanza tra i testi adottati e la tipologia di quesiti presenti nelle prove INVALSI (es. lunghezza dei testi in italiano)</p> <p>Non sono disponibili i dati della scuola secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le seguenti considerazioni sono riferite ai risultati delle prove analizzate nel RAV 2014/15 sulla base delle quali è stato predisposto il PDM per il triennio 16/19

I risultati evidenziano sensibili differenze tra italiano e matematica, con presenza di eccellenze nel secondo campo. È decisamente elevata la presenza di alunni di fascia 4 e 5 in matematica. I risultati, anche quando non in linea con i valori di riferimento, rimangono comunque omogenei tra le classi e dentro le stesse.

Le difficoltà in italiano, più evidenti nelle classi seconde, laddove è più alta la presenza di alunni in fascia 1 e 2, possono fare riferimento alla presenza marcata di alunni di origine straniera, i quali in casa parlano costantemente la lingua originaria. Si tratta di nuclei familiari ancora poco integrati, i bambini dei quali organizzano e trascorrono buona parte del tempo extrascolastico in ambienti che raccolgono esclusivamente famiglie e pari della stessa etnia. Il miglioramento della situazione in classe quinta testimonia il lavoro sistematico portato avanti dai docenti, con il fondamentale supporto del laboratorio stranieri di istituto. Una classe quinta, che si evidenzia per risultati particolarmente bassi, era caratterizzata dalla presenza di diversi alunni in fase di controllo e certificazione per DSA e difficoltà scolastiche.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nascita dell'istituto comprensivo ha consentito di condividere, con la scuola secondaria, una traccia comune per la compilazione delle schede di valutazione quadrimestrale attraverso l'osservazione sistematica e la valutazione della relazionalità, della partecipazione, del rapporto con gli adulti, con i pari e il rispetto dei materiali propri o comuni.</p> <p>Il curriculum di Educazione Fisica della scuola prevede inoltre, in tutti gli anni, il conseguimento dell'obiettivo del rispetto delle regole nella competizione sportiva, l'accettazione della sconfitta con equilibrio e della vittoria con rispetto dei perdenti manifestando senso di responsabilità. Il livello di raggiungimento degli obiettivi è generalmente buono, senza particolari differenze tra le diverse classi ed i plessi.</p> <p>Nell'ambito del progetto "continuità nell'Istituto" è in programma per l'inizio del prossimo anno il progetto "Sulle regole"</p> <p>Inoltre con azione congiunta dei tre ordini si è proceduto ad imbastire una bozza di regolamento che raccogliesse le varie norme stratificatesi negli anni, presenti, solamente su circolari interne. Il regolamento diverrà definitivo il prossimo anno quando l'I.C. avrà assorbito altri due plessi dell'altipiano. vedi PTOF: MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE pag.88-92</p>	<p>La scuola propone diverse attività di educazione alla cittadinanza, alla salute, ambientale, stradale ed alimentare senza avere una precisa programmazione comune di riferimento.</p> <p>Con l'assetto definitivo dell'istituto, il prossimo anno si procederà alla stesura di curricoli trasversali che possano raggruppare le varie iniziative che già sono in attuazione nelle diverse classi. Tali programmazioni prevederanno obiettivi didattici generali e specifici di apprendimento per le diverse educazioni ed anche una specifica valutazione degli esiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli alunni che hanno frequentato la nostra scuola primaria si iscrivono alle scuole secondarie della città mantenendo il livello di competenze chiave e cittadinanza raggiunto nella nostra scuola. Quest'anno con la verticalizzazione si è potuto impostare un lavoro di condivisione dei criteri di valutazione del comportamento, ampiamente descritti nel PTOF. Non ci sono concentrazioni anomale di comportamenti problematici. Manca un curriculum trasversale che si inserisca e completi il curriculum verticale-educativo. Dovranno essere individuati indicatori per valutare i livelli di competenze chiave e cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza


2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto Comprensivo appena costituito è solamente in possesso dei dati relativi alla scuola primaria. Dal prossimo anno sarà attuabile un'analisi degli esiti, almeno per quanto riguarda un plesso di scuola primaria ed uno di secondaria.</p> <p>Fin dal mese di settembre 2015 gli insegnanti dei tre ordini dell'istituto hanno avviato una positiva collaborazione di progettazione rivolta a un percorso di continuità che condurrà alla stesura di un curriculum verticale. Sono stati realizzati percorsi di continuità che prevedevano oltre le classiche visite, lezioni aperte e colloqui tra insegnanti per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria.</p> <p>Nell'ambito della continuità, le valutazioni degli alunni passati in prima media sono stati comunicati alle ex insegnanti della primaria per condividere e riflettere sulle eventuali criticità emerse.</p>	<p>Al momento il RAV non ha fornito dati analizzabili della situazione riguardo ai risultati a distanza.</p> <p>Si sente la mancanza di una banca dati obbligatoria MIUR, che dovrebbe essere costantemente aggiornata dalle scuole, dalla quale poter attingere questi dati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti ma siccome è stato avviato un percorso di continuità, si sta predisponendo una banca dati che raccolga le valutazioni degli alunni di classe quinta, terza media e, se possibile, primo biennio del II ciclo. Dalle riunioni di continuità tra insegnanti di scuola primaria e secondaria si evince che i risultati degli studenti nel successivo ordine di scuola sono buoni: pochi studenti incontrano importanti difficoltà di apprendimento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?
Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I curricoli disciplinari della Primaria e di italiano e matematica della secondaria sono stati elaborati dagli insegnanti della scuola in riferimento al contesto sociale e tenuto conto dei documenti ministeriali. Essi vengono utilizzati per impostare il lavoro didattico con periodiche programmazioni comuni; le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate e messe in atto con specifico riferimento ai curricoli di istituto.	Non é ancora stato elaborato un curricolo comune per le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, educaz. sociale e civica, stradale, ecc..), anche se nella realtà molte attività programmate nelle classi hanno come scopo il perseguimento di obiettivi educativi caratteristici di tali educazioni. Manca un curricolo verticale tra gli ordini di scuola

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola Primaria si effettuano incontri di programmazione didattica secondo un calendario annuale delle attività funzionali all'insegnamento. La programmazione delle attività didattiche avviene per gruppi di insegnanti di classi parallele suddivisi per ambiti: italiano, matematica e lingua inglese. Al termine dell'anno scolastico viene effettuato un incontro di revisione e si elabora un piano di miglioramento della programmazione. Per la Secondaria sono previsti incontri di programmazione delle attività e di revisione per dipartimento disciplinare.	Il tempo da dedicare alla programmazione didattica specifica delle attività è sempre un po' carente. Per quanto riguarda la scuola Secondaria, essendo presente solamente un plesso, non è stato possibile per alcune discipline impostare una programmazione condivisa tra colleghi della stessa materia.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella stesura del PTOF si è avuto un primo confronto e condivisione dei criteri comuni di valutazione per i tre ordini di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove di verifica comuni per classi parallele predisposte dagli insegnanti e revisionati dalle coordinatrici degli ambiti. Tali verifiche riguardano matematica, italiano e lingua inglese (solo primaria) e vengono proposte all'inizio dell'anno scolastico, al termine del 1° quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Anche i criteri di correzione vengono definiti durante la predisposizione delle prove.</p> <p>vedi PTOF: LA VALUTAZIONE pag.84</p>	<p>Non sono comuni le prove di verifica delle materie antropologiche (scienze, storia e geografia), pur risultando comuni le programmazioni e gli obiettivi prestabiliti.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola Secondaria, essendo presente solamente un plesso, non è stato possibile per alcune discipline impostare una valutazione condivisa tra colleghi della stessa materia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola ha lavorato per anni sulla progettazione dell'attività didattica riuscendo ad elaborare un curriculum condiviso che parte dai documenti ministeriali e si installa nella realtà, individuando punti di partenza ed obiettivi minimi da raggiungere nelle diverse discipline. Anche la valutazione degli esiti è stata per lungo tempo materia di discussione e di proposte condivise ed ha portato alla definizione di prove di controllo periodiche da somministrare agli alunni. Il lavoro è risultato dalla cooperazione delle differenti abilità di insegnanti che operano nella scuola da diversi anni. La nascita del IC ha consentito e facilitato l'incontro tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola riuscendo ad ottenere dei criteri di valutazione condivisi.

Manca ancora un curriculum verticale che raccordi gli obiettivi nei tre ordini di scuola

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria la presenza di aule attrezzate di informatica, robotica, di aule dotate di LIM, di biblioteche, di laboratori di scienze, di arte ed immagine, di musica e di palestre hanno permesso l'organizzazione di attività specifiche rivolte alla totalità degli alunni che frequentano la scuola. L'aggiornamento dei materiali è curato dalle insegnanti responsabili di tali laboratori. L'articolazione dell'orario risulta adeguata al ritmo di lavoro ed apprendimento degli alunni. Le ore di contemporaneità tra gli insegnanti delle medesime classi permette l'organizzazione di attività di recupero e di sviluppo delle abilità degli alunni. il personale dell'organico potenziato è stato utilizzato per costituire gruppi di livello e attività di recupero e potenziamento.	La scuola secondaria è ubicata in una sede provvisoria carente di aule attrezzate e laboratori con i sussidi adeguati. Nella scuola primaria la riduzione delle ore di contemporaneità o la destinazione ad altre funzioni, quali la sostituzione di colleghi assenti, pregiudica lo svolgimento di attività di recupero e potenziamento .

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Con la legge 107/2015 è stata istituita la figura di "Animatore digitale" che ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del PNSD. (vedi PTOF pag.36) L'istituto è, inoltre, capofila delle Rete di "Scuola di Robotica Educativa Cuneo".La metodologia utilizzata è quella del problem solving, cooperative learning... L'istituto è stato inserito nel progetto CRC "Il gusto della matematica" che offre l'opportunità di essere formati in ambito matematico con particolare riferimento alla geometria. Nella scuola Primaria, lo scorso anno molte insegnanti hanno partecipato alla rete del progetto "studioit@liano.it" per l'innovazione della didattica dell'italiano e nell'anno in corso hanno sperimentato nelle proprie classi le nuove metodologie consigliate. Nelle classi quinte lo studio del francese come 2^lingua comunitaria prevede l'utilizzo della metodologia CLIL Nella scuola secondaria in lingua francese è stata sperimentata un'attività didattica che prevede la metodologia del "Flipped lesson"	L'insegnamento della matematica, con particolare riferimento all'attività pratica di geometria e misura, da svolgere anche in laboratorio, con l'utilizzo di materiale strutturato di cui la scuola è sufficientemente dotata. La presenza ancora limitata di LIM nelle classi non incentiva e motiva i docenti a partecipare a corsi di aggiornamento e/o formazione sulle modalità didattiche innovative incentrate sulle nuove tecnologie.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue, tra i suoi obiettivi educativi, l'acquisizione di un comportamento rispettoso di se stessi, degli altri e delle cose, il rafforzamento dell'autocontrollo e del senso di responsabilità. In questo contesto gli alunni sono guidati a prendere coscienza delle regole e dei doveri che la convivenza impone cercando, naturalmente la necessaria collaborazione delle famiglie.</p> <p>Il nuovo istituto ha imbastito un "Regolamento d'Istituto provvisorio" che diventerà effettivo il prossimo anno quando l'assetto dell'istituto diventerà definitivo.</p> <p>I regolamenti disciplinari vengono presentati durante l'assemblea di inizio anno e sono, inoltre, oggetto di discussione e condivisione in tutte le discipline, favorendo la collaborazione tra gli alunni.</p> <p>Laddove si riscontrino o verificano comportamenti problematici, i docenti e gli studenti, si adoperano per la risoluzione degli stessi attraverso azioni condivise dal team docenti e adottando le sanzioni disciplinari previste.</p> <p>vedi Regolamento d'Istituto: pag. 14-21</p>	<p>Il tempo da dedicare alla discussione su comportamenti non adeguati con soluzioni di miglioramento condivise e valutazione di esperienze comuni è sempre limitato.</p> <p>Manca un curriculum trasversale di cittadinanza e costituzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi è molto positiva ed anche l'utilizzo dei tempi a disposizione risulta funzionale nella scuola primaria. Gli spazi laboratoriali di informatica, arte e immagine, musica, scienze, biblioteche e palestre sono utilizzati, secondo una calendarizzazione di plesso, da tutte le classi in modo molto proficuo. Sia nella primaria che nella secondaria manca una specifica programmazione delle educazioni (cittadinanza, alimentare, stradale, ecc...) per il raggiungimento di competenze trasversali. Per la scuola secondaria che è ubicata in una sede provvisoria si ha una carenza di aule attrezzate e laboratori con i sussidi adeguati.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ogni singolo alunno con B.E.S. vengono individuati percorsi educativi e didattici personalizzati.</p> <p>I docenti curricolari e di sostegno partecipano alla stesura di PEI/PDP. Il GLI, i referenti DSA e la funzione strumentale preposta all'inclusione coordinano le attività di carattere didattico, e burocratico, aggiornano e supportano i consigli di classe sulle eventuali novità normative.</p> <p>La scuola - punto di riferimento per il territorio - pianifica azioni per garantire il pieno successo degli alunni stranieri di seconda generazione e di quelli neo arrivati. Predisporre attività di insegnamento dell'italiano L2 .</p> <p>Per ogni alunno straniero arrivato in corso d'anno dal paese di origine viene predisposto un PDP.</p> <p>Il supporto agli alunni non italofoni prosegue anche oltre al periodo di primo inserimento, con attività di rinforzo linguistico a piccoli gruppi , secondo il livello di competenza linguistica posseduto, in orario curricolare.</p> <p>La scuola promuove ed aderisce a diversi progetti territoriali e in rete su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'.</p> <p>VEDI ALLEGATI:1.PAI:protocollo di inclusione 2015/16</p>	<p>Si rileva ancora un certo squilibrio tra i plessi nella funzionalità degli interventi a supporto degli alunni stranieri.</p> <p>La Scuola secondaria di primo grado deve ancora individuare, dopo questo primo anno di rodaggio, le modalità che ritiene più efficaci a sostegno delle carenze linguistiche degli alunni non italofoni</p> <p>La continuità infanzia-primaria-secondaria, in questo settore, richiede ulteriori attenzioni e maggiore coordinamento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza interventi di recupero e potenziamento sia all'interno delle classi, sia per classi parallele (con creazione di volta in volta di piccoli gruppi di livello, con particolare attenzione agli alunni di origine straniera, gruppo che presenta mediamente maggiori difficoltà). Nella scuola primaria l'intera disponibilità di compresenze viene destinata a questo scopo. Prove di verifica parallele a livello di istituto in italiano e matematica monitorano la reale situazione dei singoli alunni in rapporto agli obiettivi stabiliti in sede di programmazione. Il basso tasso di ripetenza conferma l'efficacia del lavoro di recupero, tendente a portare tutti gli alunni ad un livello di minima sufficienza. Gli alunni con BES seguono in aula le lezioni della classe, pienamente inseriti tra i pari anche se con le necessarie differenziazioni nella programmazione. Gli interventi di supporto individualizzato vengono solitamente svolti dall'insegnante "aggiunto" (compresenza, sostegno, assistenza) su piccoli gruppi. Frequente il supporto tra pari all'interno delle classi.</p> <p>Quest'anno il personale assegnato con l'organico potenziato ha consentito di attivare interventi di supporto in specifiche criticità.</p>	<p>Mancano risorse per finanziare interventi interni a supporto delle eccellenze. Sul territorio non vengono proposte gare/competizioni per la scuola primaria.</p> <p>I progetti di recupero hanno priorità rispetto ad altri nella suddivisione del fondo d'istituto.</p> <p>I progetti di ampliamento dell'offerta formativa ai quali la scuola aderisce vengono prioritariamente filtrati dalla possibilità di realizzarli senza ulteriori costi a carico di famiglie/scuola.</p> <p>La progettazione degli interventi di recupero/potenziamento per classi parallele può essere implementata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La cultura dell'inclusione e dell'accoglienza è nel DNA dell'istituto. Nella scuola opera da più di 15 anni un "Laboratorio Stranieri" condotto da insegnanti esperte, motivate e in costante aggiornamento, punto di riferimento territoriale nel settore. Il Laboratorio Str. accoglie gli alunni neo arrivati e continua a seguirli nel loro cammino scolastico. Effettua valutazioni di ingresso in collaborazione con lo sportello Scuola del Centro Migranti di Cuneo, propone al Collegio Docenti l'inserimento nelle classi, supporta gli insegnanti nel lavoro didattico, collabora con le famiglie per il sostegno al lavoro scolastico, opera in sinergia con i doposcuola e le altre risorse territoriali; è motore di progettazioni in rete e partecipa attivamente alle diverse iniziative/progetti del territorio.

Il GLI è reale gruppo di coordinamento e supporto per tutti gli alunni H e BL. Opera con competenza e professionalità, in collaborazione e sinergia con ASL CN1-NPI e le figure professionali del settore privato. Gli insegnanti seguono regolarmente percorsi formativi e curano individualmente le fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola degli alunni affidati.

Il gruppo opera , ottimizzando le risorse presenti,per garantire ad ogni alunno con difficoltà progetti globali ed integrati nel rispetto dei limiti e delle potenzialità

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni di continuita' hanno previsto nell'a.s. 2015-2016 le seguenti attivita'. 1.pianificazione delle linee guida di continuita' per il PTOF (pag.75) 2.Incontri a inizio anno per la presentazione degli allievi delle classi prime,con particolare attenzione al passaggio di notizie sugli alunni BES. 3.pianificazione e svolgimento delle attivita' di accoglienza delle classi ponte:lezioni aperte, attivita' degli alunni dell'ultimo anno nella primaria, visita guidata ai locali scolastici, open day per allievi e famiglie, stesura di brochure informativa dell'offerta formativa rivolte alle classi ponte e alle relative famiglie. 4.primo confronto, in commissione, sulle modalita' di valutazione e sui metodi didattici:confronto sulle griglie di valutazione delle prove scritte, sugli strumenti di metodo e di valutazione usati. È stato avviato un primo confronto anche sulla tipologia di errori maggiormente diffusa nell'italiano scritto e nella matematica.Le docenti hanno inoltre proceduto all'analisi delle prove di verifica di fine a.s. delle classi quinte e alla comparazione con le prove di ingresso della Secondaria. 5.comunicazione dei risultati degli alunni in ingresso e fine quadrimestre ai colleghi della primaria.6.avvio di attivita' comuni in continuita' ai tre ordini di scuola (progetto di Robotica e attivita' sportive)6.Progettazione di attivita' di continuita' per il prossimo a.s: progetto "Sulle regole" (P.S.) Per maggiori dettagli vedi allegato: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>Manca un curricolo verticale per competenze.</p> <p>Manca una ripartizione anche formale del ruolo della funzione strumentale tra ordini di scuola, in modo che si possa procedere a una pianificazione generale veramente condivisa delle attivita' di continuita'.</p> <p>Gli incontri della commissione vanno concentrati sull'analisi e il monitoraggio interno dell'efficacia dei metodi, degli strumenti e della valutazione usati, oltre che sulla pianificazione delle attivita' di accoglienza degli alunni delle classi ponte.</p>


Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le azioni di orientamento hanno previsto nell'a.s. 2015-2016 le seguenti attività:</p> <p>1.percorso di educazione alla scelta rivolto alle classi terze della S.;2.partecipazione agli incontri dei referenti dell'orientamento degli Istituti di Cuneo 3.redazione da parte dei docenti delle classi terze di una guida alla scelta, interna all'Istituto, e pubblicata sul sito; 4.diffusione di informazioni sulle iniziative organizzate sul territorio : salone dell'Orientamento, giornate aperte, progetto "Fai la scuola giusta" organizzato dalla Confindustria di Cuneo 5.organizzazione delle prenotazioni alle lezioni aperte promosse da alcuni Istituti superiori del territorio 6.adesione a laboratori orientativi proposti dai colleghi della Sec. di II grado in relazione a temi inerenti la programmazione di alcune discipline</p> <p>7.organizzazione delle adesioni al progetto orientativo della formazione professionale, in collaborazione con Enaip, Scuole Tecniche San Carlo e AFP di Cuneo</p> <p>8.attivazione di progetti didattici in rete con alcuni Istituti superiori(ITIS,ITC,LICEO MUSICALE)9.predisposizione del consiglio orientativo</p> <p>10.raccolta dei dati relativi alle iscrizioni alle scuole superiori per futuro monitoraggio;</p> <p>11.prevenzione dell'abbandono scolastico attraverso l'adesione al progetto "Scuola-formazione" (300 ore) promosso dall'AFP di Cuneo e dalle Scuole tecniche San Carlo.</p> <p>Per maggiori dettagli vedi allegato:CONTINUITA' E ORIENTAMENTO e PTOF pag.80</p>	<p>Manca il supporto delle agenzie formative fino all'anno scorso deputate al coordinamento delle attività di orientamento sul territorio: Centro per l'Impiego e Provincia. L'orientamento è stato organizzato, con notevole sforzo, dai docenti della Secondaria di I grado.</p> <p>Mancava, a inizio anno, la conoscenza dell'Istituto Comprensivo come scuola autonoma, pertanto le informazioni sul tema e le brochure informative delle scuole secondarie di II grado sono state per lungo tempo inviate alla Media unificata e non alla nostra segreteria.</p> <p>Manca una conoscenza certa dei fondi per la retribuzione delle ore di supporto agli allievi inseriti nel percorso "Scuola-formazione" (300 ore), poiché la Regione non ha dato certezze in merito. L'Istituto se ne è dovuto pertanto fare carico.</p> <p>Manca un gruppo formalizzato che preveda incontri di confronto tra docenti della scuola Secondaria di I e II grado (l'unico presente sul territorio è stato avviato all'interno di un progetto di rete, che richiede una quota di cofinanziamento non disponibile in questa fase della storia dell'Istituto comprensivo).</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni di continuità interne all'istituto e con le scuole dell'infanzia paritarie si sono rivelate utili ed apprezzate. Il percorso coinvolge interamente l'ultimo anno dell'infanzia e tutte le classi prime, le classi quinte e prime secondaria con attività comuni che si estendono per l'intero anno scolastico.
Anche le attività di orientamento si sono rivelate efficaci.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una sua immagine esterna ben definita, integrata con il territorio sul quale opera e con il quale ha molteplici e proficui scambi e rapporti di collaborazione.</p> <p>Oltre all'atto di indirizzo del Dirigente, la missione dell'istituto e le priorit� sono esplicitate nel PTOF.</p> <p>Le risorse umane ed economiche vengono indirizzate al perseguimento delle priorit� e al miglioramento delle criticit� con azioni pianificate nel PDM.</p> <p>vedi PTOF: 1.priorit�, traguardi ed obiettivi pag. 3-4 2.Piano di Miglioramento pag.7-13</p>	<p>La specifica realt� territoriale, con le sue caratteristiche socioeconomiche, a volte non aiuta lo sviluppo e la piena realizzazione degli obiettivi prefissati, necessitando continua revisione e aggiornamento degli stessi.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in sede di Collegio Docenti, organizza le attivit� di insegnamento e quelle di non insegnamento , all'interno delle quali vengono definite le azioni per il raggiungimento degli obiettivi individuati.</p>	<p>La scuola non monitora in modo strutturato lo stato di avanzamento dei processi per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Il controllo e la condivisione sono limitati a confronti tra gli stessi docenti, tra il dirigente e le figure di riferimento interno (STAFF - DSGA)</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti collaboratori del Dirigente e le funzioni strumentali hanno responsabilità e compiti definiti con nomina di incarico a inizio anno scolastico.</p> <p>I compiti del personale ATA sono coordinati e assegnati dal DSGA a seconda delle singole competenze con/senza lettera di incarico.</p> <p>Sul PTOF è presente un organigramma con relativo funzionigramma nel quale sono esplicitati i compiti assegnati per ogni incarico.</p> <p>vedi PTOF: Organigramma d'istituto pag.21 Funzionigramma pag.22</p>	<p>Gli altri incarichi a livello di docenti sono assegnati con riferimento al verbale del Collegio Docenti, senza lettere di incarico (referenti di plesso, coordinatori di ambito/dipartimento, coordinatori di classe e interclasse, ecc...).</p> <p>Ciò comporta, talvolta, poca chiarezza e scarsa funzionalità nell'organizzazione delle attività a cui sono preposti.</p> <p>La scarsità dei fondi non agevola la suddivisione equa degli incarichi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida	
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?	
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio al fine di raggiungere gli obiettivi prioritari per la scuola: vengono generalmente distribuite rispettando criteri di priorità condivisi dal Collegio: le scelte educative espresse nel Ptof sono la condizione necessaria per un'equa distribuzione di fondi. Le spese per i progetti pertanto si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. Non viene effettuata distribuzione "a pioggia" delle risorse assegnate. Nessun rilievo segnalato dai revisori dei conti negli ultimi sette anni.</p> <p>vedi PTOF: PROGETTI E ATTIVITA' pag.46</p>	<p>Le risorse economiche sono insufficienti per far fronte alle diverse priorità della scuola. Questo porta alla forzata scelta di attivare pochi e prioritari progetti, destinando ad essi risorse in grado di garantirne il successo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione generale riguardo la missione e gli obiettivi prioritari, il controllo dei processi, l'organizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche risulta essere positiva, secondo quanto dichiarato. Tuttavia, anche in questo quadro, sono possibili ampi margini di miglioramento, soprattutto per quanto concerne la divulgazione, sul territorio, di quanto progettato e realizzato. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non dettagliata e formalizzata da lettera di incarico. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, attivamente impegnato nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento oltre a quelle del MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola affronta con risorse proprie i percorsi di aggiornamento relativi a: 1) form. obbligatoria sulla sicurezza di tutto il personale; 2) implementazione delle figure preposte a primo soccorso e antincendio; 3) formazione degli ASPP e RLS; 4) aggiornamenti triennali degli addetti a primo soccorso e antincendio.</p> <p>La scuola realizza molteplici percorsi formativi in collaborazione con enti esterni, in quanto non in grado economicamente di sostenerli (DSA/BES con Specialisti NPI dell'ASL, Primo Soccorso Pediatrico e somministrazione glucagone ai diabetici con Ospedale "S.Croce").</p> <p>In rete con altri istituti ed avvalendosi di proposte presenti sul territorio vengono continuamente formati i docenti di sostegno, si implementano le conoscenze informatiche per l'uso delle LIM, si lavora su tematiche legate alla didattica dell'italiano e della matematica (Bortolato e il gusto della matematica) e su quelle relative all'accoglienza ed inclusione degli alunni stranieri.</p> <p>Molti sono i docenti che in autonomia (anche economica) si formano su varie tematiche di proprio interesse.</p>	<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale, ma è ancora fortemente deficitaria la capacità di allestire e, soprattutto, sostenere economicamente percorsi di formazione sia rivolti ai docenti, sia al personale ATA.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale e utilizza le esperienze formative portate a termine dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)	Non emergono particolari criticità

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza la partecipazione dei docenti in gruppi di lavoro per programmare l'attività didattica ed educativa, per confrontarsi sulle metodologie, per la progettazione di attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa (dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, commissioni, ecc...)</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola che vengono condivisi in sede di collegio docenti.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.</p>	<p>Gli spazi a disposizione dei docenti e la qualità e varietà dei materiali è da incrementare. Il sito recentemente rivisto nella struttura e nella grafica non risulta ancora sufficientemente utilizzato come contenitori di esperienze didattiche: la figura dell'animatore digitale presente nella scuola, potrebbe risultare molto utile per avviare a questa buona pratica.</p> <p>Il lavoro per classi parallele è sufficientemente sviluppato sul piano teorico, ma ancora deficitario all'atto pratico.</p> <p>Anche la condivisione di materiali è da migliorare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove formazione, ma - per l'esiguità dei fondi a disposizione - si concentra principalmente sulla formazione legata alla sicurezza. Quest'anno sono stati attivati corsi di formazione specifici sulla didattica. La formazione a livello individuale viene costantemente facilitata, informando puntualmente il personale ed attivando tutte le strategie che ne consentano un'effettiva frequenza.

Nell'assegnazione di buona parte degli incarichi si tiene conto delle competenze possedute. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, ma il sito non viene utilizzato per questo scopo.

La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, ma può migliorare

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha in essere, accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati al fine di garantire una più adeguata e alta qualità dell'offerta formativa e di poter realizzare, suddividendo le spese, progetti altrimenti non ipotizzabili. Rappresentanti dell'istituto figurano negli organismi di gestione di alcuni progetti in rete e la scuola stessa è capofila di alcune reti.</p> <p>Le ricadute delle collaborazioni con soggetti esterni sull'offerta formativa sono positive.</p> <p>vedi PTOF: collaborazioni e servizi offerti dal territorio pag.5</p>	<p>Non si rilevano criticità</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono costantemente informate durante tutto l'anno sulle attività e/o iniziative proposte dalla scuola, tramite sito, bacheche dedicate, comunicazioni sul diario, assemblee di classe, consigli di Interclasse, Classe e Intersezione.</p> <p>La scuola è aperta alla collaborazione e alle proposte che provengono dai genitori. Spesso alcuni genitori intervengono nelle classi, a supporto della didattica, in relazione alle loro competenze (es. madre lingua francese/inglese, personale sanitario, cuochi, forze ordine, ecc.)</p> <p>La scuola condivide con i genitori - tramite il Consiglio di Istituto - la definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie attraverso il sito della scuola e la posta elettronica. E' in previsione l'attivazione della possibilità di accesso al registro elettronico da parte delle famiglie.</p> <p>Ogni anno apposito questionario on line rileva l'opinione delle famiglie in merito al servizio erogato.</p> <p>Nella scuola secondaria una funzione strumentale è specificatamente dedicata all'orientamento degli alunni dopo la classe terza.</p> <p>vedi PTOF: rapporti scuola-famiglia pag.97 vedi questionari_genitori 2016 allegati</p>	<p>Il contributo volontario, sebbene piuttosto basso, viene versato solamente meno della metà delle famiglie.</p> <p>Sono sporadici gli interventi o i progetti specifici rivolti ai genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato




La scuola partecipa a reti, di alcune è capofila, ha buone e proficue collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'istituto è punto di riferimento su territorio in alcuni campi (integrazione alunni stranieri, GLHI, politiche assicurative). La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, ai quali sottopone questionari per il rilevamento del giudizio sui servizi erogati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2015_16	PianoAnnualeInclusione2015-16.pdf
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO 2015/16	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO 2015_16.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire le criticità degli studenti nelle prove standardizzate nazionali in alcune classi dell'Istituto.	Rientrare nella media dei punteggi nord-ovest migliorando le abilità degli studenti e l'omogeneità delle classi all'interno dell'istituto.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Operare in modo sistematico riguardo le competenze chiave di cittadinanza	Redigere il curriculum trasversale e verticale di "cittadinanza e costituzione" e il regolamento d'Istituto
		Operare in modo sistematico ricercando modalità di valutazione condivise.	Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e adottare criteri comuni di valutazione del comportamento.
	Risultati a distanza	Impostare il monitoraggio degli esiti a distanza con la realizzazione di una banca dati delle valutazioni degli alunni in uscita dall'Istituto.	Analizzare e confrontare le valutazioni conseguite in classe terza sec. dalle quinte e quelle delle classi terze sec. nel primo anno della sec.IIgr.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi degli esiti delle prove nazionali si evince che alcune classi raggiungono risultati al di sotto della media nord-ovest soprattutto in italiano, pertanto la priorità sarà quella di lavorare sull'elevazione delle competenze puntando ad un miglioramento anche di pochi punti percentuale.

Le competenze chiave di cittadinanza risultano essere una criticità del nostro neo - istituto che avrà un assetto definitivo solamente dal 1 settembre 2016 con la seconda fase del dimensionamento cittadino. Occorrerà quindi operare in modo sistematico riguardo questi temi, attraverso la stesura di un curriculum trasversale che si inserisca e completi il curriculum verticale educativo – disciplinare. In particolare il curriculum trasversale dovrà prevedere l'adozione di criteri comuni per la valutazione del comportamento e di indicatori per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio che seguono. È, pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Anche grazie al monitoraggio dei risultati a distanza, sarà possibile, intervenire sui punti critici della progettazione ed eventualmente rimodularla.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Revisionare il curricolo d'Istituto con definizione di un profilo di competenze da possedere in uscita dai vari ordini di scuola (verticalità)</p> <p>Utilizzare al massimo le ore di contemporaneità e il personale dell'org.potenziato per formare gruppi omogenei trasversali di recupero/potenziamento</p> <p>Elaborare strumenti condivisi di monitoraggio delle prove di verifica per classi parallele (iniziali - intermedie - finali)</p> <p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nelle varie discipline e nei vari ordini di scuola.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Implementare la dotazione tecnologica ed i sussidi didattici a disposizione dell'Istituto, in particolare presso la scuola secondaria.</p> <p>Programmare nell'Istituto attività di insegnamento/apprendimento cooperativo favorendo la metodologia del problem solving.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Favorire la diffusione nella scuola secondaria delle buone pratiche di inclusione, già ampiamente utilizzate e consolidate nella scuola primaria.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Programmare azioni di continuità infanzia- primaria - secondaria I g. strutturate e continuative.</p> <p>Monitorare le iniziative di continuità e orientamento ed analizzare i flussi di iscrizione alla scuola sec.I grado e di II grado</p> <p>Attraverso la realizzazione di una banca dati, tabulare gli esiti in uscita delle attuali classi quinte primaria e terza secondaria.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Individuare figure di sistema con compiti propositivi, oltre che esecutivi, per controllare e monitorare le azioni di miglioramento previste nel PDM</p> <p>Explicitare le funzioni con incarico formale, ad inizio anno, ai docenti con dettagli di compiti e responsabilità.</p> <p>Monitorare/valutare le attività e i compiti assegnati alle figure di responsabilità, con presa in esame di eventuali criticità e proposte.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Organizzare iniziative di formazione, mirate all' acquisizione di strategie e metodologie didattiche inclusive ed innovative.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti	

	con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati possono contribuire a raggiungere le priorità delineate e a migliorare gli esiti finali. Il fine è quindi quello di creare un ambiente sereno e favorevole all'apprendimento, con metodologie e strategie d'inclusione. La nascita del nostro istituto comprensivo prelude alla costruzione di un progetto educativo che ha inizio nella scuola dell'Infanzia e si consolida per livelli progressivi prima nella scuola primaria, poi in quella secondaria di primo grado. Esso si conclude con l'orientamento, grazie al quale l'alunno può completare l'acquisizione della consapevolezza di se stesso e della propria unicità valutando in modo autonomo le proprie capacità e i propri limiti e diventando protagonista attivo nella comunità. La condivisione e il confronto di criteri di valutazione e di metodologie di insegnamento conduce a una riflessione accurata e predispone le basi per il successo formativo; monitorando i risultati a distanza si può, inoltre, eventualmente rimodulare la programmazione. La formazione dei docenti sulle metodologie per una didattica inclusiva e per competenze, completa e favorisce la condivisione di tale percorso, inoltre una buona e strutturata organizzazione del personale con compiti ben definiti può contribuire a un miglioramento generale, anche prendendosi carico di esaminare le criticità emerse, di proporre e condividere con i colleghi strategie di intervento mirate.